

RASSEGNA STAMPA – venerdì 15 luglio 2011

L'ANAAO SULLA STAMPA 14-15 luglio

Il superticket spinge le cure low cost.

Le cure mediche a prezzi stracciati valgono 10 miliardi di euro all'anno. I risparmi vanno al 30 al 60%

LA STAMPA – 15 luglio

Sanità: il peso del mancato rimborso dal Governo

Superticket, per il 2011 al Nord più facile evitarlo

IL SOLE 24 ORE – 15 luglio

Manovra: Anaa, iniqua per Ssn ma partita non conclusa.

Organizzazioni intersindacale medica mantengono stato agitazione.

ANSA – 15 luglio

Sanità: Anaa, manovra iniqua per Ssn, approvazione non chiude partita

ADNKRONOS SALUTE – 14 luglio

NOTA AGI – 14 luglio

Manovra: Anaa Assomed, E' iniqua per Il Ssn. Prosegue stato agitazione

ASCA – 14 luglio

Manovra: Anaa, iniqua per il Ssn ma la partita non è conclusa.

AGENZIA PARLAMENTARE – 14 luglio

Manovra. Medici in stato di agitazione: "Governo irresponsabile"

QUOTIDIANO SANITA' – 14 luglio

Il superticket spinge le cure low cost

Le cure mediche a prezzi stracciati valgono 10 miliardi di euro all'anno. I risparmi vanno dal 30 al 60%

PAOLO RUSSO
ROMA

Aggirando le liste d'attesa di Asl e ospedali e pagando qualche spicciolo in più del super-ticket in vigore dalla prossima settimana su visite e analisi, sempre più italiani scoprono la scorciatoia della sanità low cost privata, che ormai fattura quasi 10 miliardi di euro con una crescita del 20-30% l'anno.

L'esplosione

Un vero e proprio boom, destinato a espandersi ancor di più con l'entrata in vigore con la manovra, dei 10 euro su visite specialistiche, analisi e accertamenti diagnostici, che vanno ad aggiungersi ai ticket da 36, in alcuni casi 46 euro già in vigore in tutte le Regioni. Importi destinati a crescere, nel 2014, quando con i contributi degli assistiti bisognerà ottenere il 40% dei risparmi previsti - e sono tanti - per la sanità. A quel punto curarsi nei nuovi centri medici privati low cost che stanno spuntando come funghi in tutta Italia diventerà quasi più conveniente che rivolgersi al pubblico. E i capitali privati l'hanno capito, spingendo il piede sull'acceleratore degli investimenti. Lo dimostra la scelta in campo di grandi gruppi bancari, come Intesa SanPaolo e il Gruppo Banche popolari, primi azionisti della Welfare Italia, 25 poliambulatori specialistici e odontoiatrici sparsi per l'Italia a fine anno, che diventeranno 130 tra 4 anni.

Le stime

A fornire le stime di mercato è la Assolowcost, l'associazione che rappresenta le più svariate imprese, da Ikea alla Dacia automobili, accomunate dalla politica dei bassi costi a buoni livelli di qualità. «Nella sanità è difficile fare stime - spiega il presidente Andrea Cinosi - ma essendo questo uno dei settori di punta del low cost non è azzardato stimare una incidenza pari al 6% della spesa sanitaria complessiva». Ossia un mercato miliardario che sfiora le due cifre.

I due fronti

Alla base del fenomeno c'è ovviamente la crisi, che grava sia sui pazienti che sui medici. Il centro Studi di economia sanitaria, Ceis-Tor Vergata, ha calcolato che nel 2010 in Italia più di 3 milioni di persone hanno avuto problemi economici a causa delle spese sanitarie e che oltre 2 milioni e mezzo di italiani, soprattutto famiglie con bambini e pensionati, sono stati costretti a rinunciare a visite, analisi o appuntamenti dal dentista. E così, per fermare l'emorragia di pazienti/clienti anche gli studi medici e le strutture sanitarie hanno deciso di scendere nell'arena dell'offerta a basso costo, come hanno già fatto trasporto aereo, abbigliamento ed altre professioni.

Secondo l'indagine condotta dalla Scuola di Formazione Continua del Campus Biomedico di Roma, (che non a caso sta avviando un master in imprenditorialità sanitaria) le strutture sanitarie low cost riescono in media a far risparmiare tra il 30% e il 60% rispetto alle normali tariffe di mercato. «Soprattutto concentrando

più medici in un unico poliambulatorio per ottenere economie di scala sfruttando in modo intensivo le apparecchiature», spiega Fabio Capasso, direttore della Scuola di formazione dell'Ateneo.

La formula

Le strutture per ora sono concentrate soprattutto a Nord ed offrono servizi medici di vario genere, anche se dove l'offerta low cost è determinante sono i settori non coperti dal Servizio Sanitario Nazionale: cure dentarie e psicoterapia. Due campi dove circa il 90% degli assistiti è costretto a rivolgersi al privato. Ma la formula «bassi prezzi, buona qualità» si sta rivelando vincente anche per visite specialistiche e accertamenti diagnostici, dove il low cost sanitario ha affilato due armi vincenti: prezzi non di molto superiori ai ticket e tempi di attesa praticamente azzerati. Un miracolo ottenuto senza diminuire i livelli di qualità e sicurezza dell'offerta ma, spiega il Presidente di Assolowcost, Andrea Cinosi, sfrondando i costi. «Ad esempio uno studio può decidere di puntare su centrali di acquisto, risparmiando fino al 70% sui materiali sanitari».

Completamente diversa è l'analisi che fa del fenomeno **Costantino Troise, segretario nazionale del forte sindacato dei medici ospedalieri Anaaò**, per il quale «anche il low cost è comunque un privato profit portato per sua natura ad inflazionare la domanda». Come dire: paghi di meno ma spendi di più per prestazioni non sempre necessarie. Il tutto, aggiunge Troise, «con il rischio che continuando con tagli e ticket si favorisca una privatizzazione strisciante facendo del servizio pubblico una sanità povera per i poveri».

I numeri della sanità low cost

(1) Fonte Assolowcost (2) Fonte Ceis-Tor Vergata (3) Fonte Campus Biomedico di Roma (4) Fonte Fiaso



Fatturato (1)
annuo miliardi



Trend (1)
di crescita

/anno



Famiglie con problemi (2)
causati da spese sanitarie

milioni



Costo medio visita (3)
specialistica "low cost"

60
euro



Ticket regionali sulla
specialistica attuali

36-46 euro

Dal 2012
16-56 euro



Seduta di (3)
psicoterapia in media

low cost

35
euro

tradizionale

120
euro



Apparecchio dentale (4)
in media

low cost

490
euro

prezzo di

mercato 2.200
euro

Sanità. Il peso del mancato rimborso deciso dal Governo

Superticket, per il 2011 al Nord più facile evitarlo

Roberto Turno

Dai 61 milioni in Lombardia fino ai 2 milioni nel Molise e ai 3 milioni o poco più a Trento e Bolzano. Le Regioni stanno velocemente facendo i conti delle somme che dovranno recuperare dopo che il Governo ha deciso di non finanziare più per tutto l'anno, dal momento dell'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-manovra, il superticket da 10 euro su visite e analisi specialistiche. Per il 2011 servono 381 milioni. E almeno 834 milioni nel 2012 per tutto l'anno e così negli anni a venire. I governatori devono decidere: rinascerà da subito, compiuti tutti gli atti amministrativi necessari, il superticket e pagheranno gli assistiti? Oppure si troveranno fondi nelle pieghe dei bilanci locali per evitarli? Oppure si userà un mix di mini ticket?

È questa, nell'immediato, la preoccupazione delle Regioni dopo la sorpresa della rinascita del superticket da 10 euro. Perché è chiaro che non tutte hanno possibilità di recuperare fondi nei propri bilanci per evitare il balzello, almeno per quest'anno. Operazione più complicata per un anno intero. Qualsiasi decisione sarà presa solo carte alla mano, con tanto di delibere di giunta e dopo prevedibili e infuocati dibattiti politici. Le Regioni più ricche, intanto, dovrebbero evitare per quest'anno l'applicazione del maxi balzello. Quelle più dissestate, proprio per i bi-

lanci in bilico di asl e ospedali, avranno ben più difficoltà.

In Lombardia, ad esempio, il salasso potrebbe essere evitato. Ma al Nord ci stanno pensando anche altre Regioni. Mentre da Roma in giù sarà assai più difficile riuscire ad aggirare la stangata pagando con altre risorse finanziarie regionali. L'applicazione del superticket non sarà necessariamente immediata, dunque non avrà effetto fin da lunedì o martedì prossimi. Ci vorrà del tempo - ma non troppo - per decidere localmente e, nel caso,

GOVERNATORI IN TRINCEA

Le Regioni decideranno se riversare la spesa sugli utenti già da quest'anno ma a Roma e al Sud mancano risorse proprie

per predisporre tutte le procedure amministrative, compresa l'eventuale e non facile informazione ai cittadini, i primi e veri colpiti dalla nuova tassa sanitaria. Il Governo, d'altra parte, a questo punto si è tolto dal bilancio il fardello: lo Stato non pagherà più, ci pensino le Regioni e decidano loro autonomamente. E politicamente se ne prendano la responsabilità davanti ai propri cittadini-elettori.

Un comportamento che ha fatto subito gridare ai governatori l'accusa di «pericoloso gioco al-

lo scaricabarile» da parte del Governo. Proprio mentre il capitolo-sanità si conferma il nervo scoperto dei bilanci regionali. Perfino nell'immediato futuro, si ipotizza, nelle Regioni con i conti in ordine, che anche loro presto potrebbero finire nel tritacarne dei piani di rientro per i disavanzi sanitari. I tagli della manovra - 7,5 miliardi fino al 2014 - mettono sempre più in pericolo i conti della sanità.

Fatti i conti, il superticket si sommerebbe all'attuale franchigia. E così, accusa la Cgil, converrebbe fare gli esami privatamente, pagare la franchigia ed evitare il superticket: «Un regalo al mercato della sanità e un grave danno al Ssn». Il rappresentante dei governatori, Vasco Errani (Emilia Romagna, ha mette in guardia: c'è il rischio di dirottare prestazioni e servizi verso il privato. «Si assisterà a un consistente spostamento del pacchetto di prestazioni dal pubblico al privato» concorda Daniela Scaramuccia (Pd), assessore in Toscana. E la governatrice Renata Polverini (Lazio, Pdl) aggiunge: «Una misura iniqua, uno sgarbo istituzionale, che colpirà proprio i cittadini a minor reddito».

Questo sul fronte delle Regioni. Ma anche medici e dirigenti del Ssn sono sulle barricate: giovedì prossimo terranno a Roma gli «stati generali» contro la manovra e in «difesa della sanità pubblica».

L'impatto

Quanto vale il ticket sulla visita specialistica, in milioni di euro

Regioni	Valore ultimi mesi 2011
Piemonte	29,03
Valle d'Aosta	0,82
Lombardia	60,97
Bolzano	3,15
Trento	3,24
Veneto	30,46
Friuli	8,12
Liguria	11,43
Emilia Romagna	28,27
Toscana	24,45
Umbria	5,88
Marche	10,18
Lazio	35,03
Abruzzo	8,46
Molise	2,09
Campania	35,67
Puglia	25,48
Basilicata	3,84
Calabria	12,84
Sicilia	31,05
Sardegna	10,55
Italia	381,00

MANOVRA: ANAAO, INIQUA PER SSN MA PARTITA NON CONCLUSA. ORGANIZZAZIONI INTERSINDACALE MEDICA MANTENGONO STATO AGITAZIONE.

"Approvata una manovra iniqua per il Servizio sanitario nazionale, ma la partita non è conclusa".

Lo afferma il sindacato dei medici dirigenti Anaa-Assomed, sottolineando che le organizzazioni della intersindacale medica mantengono lo stato di agitazione.

"L'approvazione della manovra economica, che a causa della accelerazione imposta dagli eventi, non può essere emendata in sede di dibattito parlamentare, per l'Anaa Assomed non chiude la partita", commenta il segretario nazionale Costantino Troise dopo il voto del Senato.

"Le pesanti penalizzazioni economiche che continuano a colpire i medici e la dirigenza sanitaria del SSN, inserite in un quadro complessivo di ridimensionamento del sistema di offerta della sanità pubblica e di sottofinanziamento del SSN - rileva Troise - producono inevitabili effetti negativi sulle condizioni di lavoro e sull'esercizio della professione. I medici ed i Dirigenti sanitari sono lasciati soli a tamponare i vuoti di un sistema ormai incapace di assicurare i livelli essenziali di assistenza e i cittadini vedranno sempre più ristretto il raggio dei loro diritti".

Secondo Troise, "l'approvazione di specifici regolamenti per il consolidamento delle misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa e la formulazione di un nuovo patto della salute con il quale le norme introdotte devono misurarsi, saranno il luogo in cui l'Anaa e tutte le organizzazioni sindacali cercheranno quel confronto che oggi è mancato, per far sentire la loro voce e sostenere le loro ragioni". La convocazione degli Stati generali della Sanità, giovedì 21 luglio a Roma, conclude Troise, "rappresenta una prima risposta; L'Anaa Assomed e le Organizzazioni dell'Intersindacale medica mantengono lo stato di agitazione della categoria a sostegno delle ragioni dei medici e dirigenti sanitari del Ssn".

14 luglio 2011

SANITA': ANAAO, MANOVRA INIQUA PER SSN, APPROVAZIONE NON CHIUDE PARTITA =

La Manovra è "iniqua per il Ssn. Ma l'approvazione del provvedimento, che a causa della accelerazione imposta dagli eventi non può essere emendato in sede di dibattito parlamentare", per l'AnaaO Assomed "non chiude la partita". E' il commento del segretario nazionale del principale sindacato della dirigenza medica, Costantino Troise, dopo il voto del Senato.

"Le pesanti penalizzazioni economiche che continuano a colpire i Medici e la dirigenza sanitaria del Ssn, inserite in un quadro complessivo di ridimensionamento del sistema di offerta della sanità pubblica e di sottofinanziamento della sanità pubblica - spiega - producono inevitabili effetti negativi sulle condizioni di lavoro e sull'esercizio della professione. I medici e i dirigenti sanitari sono lasciati soli a tamponare i vuoti di un sistema ormai incapace di assicurare i livelli essenziali di assistenza e i cittadini vedranno sempre più ristretto il raggio dei loro diritti", sottolinea Troise.

"L'approvazione di specifici regolamenti per il consolidamento delle misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa e la formulazione di un nuovo patto della salute con il quale le norme introdotte devono misurarsi, saranno il luogo in cui l'AnaaO e tutte le organizzazioni sindacali cercheranno quel confronto che oggi è mancato - afferma Troise - per far sentire la loro voce e sostenere le loro ragioni. La convocazione degli Stati generali della sanità giovedì 21 luglio a Roma alle ore 09.30 rappresenta una prima risposta". L'AnaaO Assomed e le organizzazioni dell'intersindacale medica "mantengono lo stato di agitazione della categoria a sostegno delle ragioni dei medici e dirigenti sanitari del Ssn".

14 luglio 2011

(AGI) - Roma, 14 lug. - La manovra economica appena approvata dal Senato «è iniqua per la sanità pubblica», anche se «la partita non è chiusa». È questo il commento del Segretario Nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise. «Le pesanti penalizzazioni economiche che continuano a colpire i Medici e la dirigenza sanitaria del SSN, inserite in un quadro complessivo di ridimensionamento del sistema di offerta della sanità pubblica e di sottofinanziamento del SSN – sottolinea l'Anaa - producono inevitabili effetti negativi sulle condizioni di lavoro e sull'esercizio della professione. I medici ed i dirigenti sanitari sono lasciati soli a tamponare i vuoti di un sistema ormai incapace di assicurare i livelli essenziali di assistenza e i cittadini vedranno sempre più ristretto il raggio dei loro diritti. L'approvazione di specifici regolamenti per il consolidamento delle misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa e la formulazione di un nuovo patto della salute con il quale le norme introdotte devono misurarsi, saranno il luogo in cui l'Anaa e tutte le organizzazioni sindacali cercheranno quel confronto che oggi è mancato, per far sentire la loro voce e sostenere le loro ragioni». La convocazione degli Stati generali della sanità giovedì 21 luglio a Roma rappresenta una prima risposta. L'Anaa Assomed e le organizzazioni dell'Intersindacale medica «mantengono lo stato di agitazione della categoria a sostegno delle ragioni dei medici e dirigenti sanitari del Ssn». (AGI)

14 luglio 2011

MANOVRA: ANAAO ASSOMED, E' INIQUA PER IL SSN. PROSEGUE STATO AGITAZIONE

(ASCA) - Roma, 14 lug - "L'approvazione della manovra economica, che a causa della accelerazione imposta dagli eventi, non puo' essere emendata in sede di dibattito parlamentare, per l'Anaa Assomed non chiude la partita". E' questo il commento del Segretario Nazionale, Costantino Troise dopo il voto del Senato.

"Le pesanti penalizzazioni economiche che continuano a colpire i **medici** e la dirigenza sanitaria del Ssn, inserite in un quadro complessivo di ridimensionamento del sistema di offerta della sanita' pubblica e di sottofinanziamento del Ssn - aggiunge Troise -, producono inevitabili effetti negativi sulle condizioni di lavoro e sull'esercizio della professione. I medici ed i **dirigenti sanitari** sono lasciati soli a tamponare i vuoti di un sistema ormai incapace di **assicurare** i livelli essenziali di assistenza e i cittadini vedranno sempre piu' ristretto il raggio dei loro diritti.

L'approvazione di specifici regolamenti per il consolidamento delle misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa e la formulazione di un nuovo patto della salute con il quale le norme introdotte devono misurarsi, saranno il luogo in cui l'Anaa e tutte le organizzazioni sindacali cercheranno quel confronto che oggi e' mancato, per far sentire la loro voce e sostenere le loro ragioni".

La convocazione degli Stati Generali della sanita' giovedì 21 luglio a Roma alle ore 09.30 presso la sala Capranichetta (Piazza Montecitorio) "rappresenta una prima risposta.

L'Anaa Assomed e le organizzazioni dell'Intersindacale medica mantengono lo stato di agitazione della categoria a sostegno delle ragioni dei medici e dirigenti sanitari del Ssn".

14 luglio 2011

MANOVRA: ANAAO, INIQUA PER IL SSN MA LA PARTITA NON È CONCLUSA

(AGENPARL) - Roma, 14 lug - L'approvazione della manovra economica, che a causa della accelerazione imposta dagli eventi, non può essere emendata in sede di dibattito parlamentare, per l'Anaa Assomed non chiude la partita. E' questo il commento del Segretario Nazionale, Costantino Troise dopo il voto del Senato.

Le pesanti penalizzazioni economiche che continuano a colpire i Medici e la dirigenza sanitaria del SSN, inserite in un quadro complessivo di ridimensionamento del sistema di offerta della sanità pubblica e di sottofinanziamento del SSN, producono inevitabili effetti negativi sulle condizioni di lavoro e sull'esercizio della professione. I medici ed i dirigenti sanitari sono lasciati soli a tamponare i vuoti di un sistema ormai incapace di assicurare i livelli essenziali di assistenza e i cittadini vedranno sempre più ristretto il raggio dei loro diritti.

L'approvazione di specifici regolamenti per il consolidamento delle misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa e la formulazione di un nuovo patto della salute con il quale le norme introdotte devono misurarsi, saranno il luogo in cui l'Anaa e tutte le organizzazioni sindacali cercheranno quel confronto che oggi è mancato, per far sentire la loro voce e sostenere le loro ragioni.

La convocazione degli STATI GENERALI DELLA SANITÀ GIOVEDÌ 21 LUGLIO A ROMA alle ore 09.30 presso la sala CAPRANICHETTA (Piazza Montecitorio) rappresenta una prima risposta.

L'Anaa Assomed e le organizzazioni dell'Intersindacale medica mantengono lo stato di agitazione della categoria a sostegno delle ragioni dei medici e dirigenti sanitari del Ssn.

14 luglio 2011

Manovra. Medici in stato di agitazione: “Governo irresponsabile”

Una manovra iniqua per il Ssn, ma la partita non si chiude qui. Il segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, e il segretario nazionale della Fp Cgil Medici, Massimo Cozza, annunciano infatti di essere pronti a dare battaglia per far sostenere le loro ragioni e difendere la sanità pubblica. Primo appuntamento il 21 luglio a Roma, con gli Stati Generali della sanità.

14 LUG - “Il Governo in modo irresponsabile con la manovra introduce da subito nuovi ticket, taglia le risorse ai servizi pubblici, conferma il blocco dei contratti e del turn over con la norma che salva solo le assunzioni dei primari nelle Regioni sottoposte a piani di rientro. Una picconata alla sanità pubblica portata avanti a suon di voti di fiducia e senza alcun tipo di confronto”. Questo il commento del **segretario nazionale della Fp Cgil Medici, Massimo Cozza**, all’approvazione da parte del Senato del maxi emendamento alla manovra presentato dal Governo. A cui si unisce il giudizio critico del **segretario nazionale dell’Anaa Assomed, Costantino Troise**, secondo il quale la manovra contiene “pesanti penalizzazioni economiche che continuano a colpire i medici e la dirigenza sanitaria del Ssn, inserite in un quadro complessivo di ridimensionamento del sistema di offerta della sanità pubblica e di sottofinanziamento del Ssn, producono inevitabili effetti negativi sulle condizioni di lavoro e sull’esercizio della professione. I medici ed i dirigenti sanitari – aggiunge Troise - sono lasciati soli a tamponare i vuoti di un sistema ormai incapace di assicurare i livelli essenziali di assistenza e i cittadini vedranno sempre più ristretto il raggio dei loro diritti”.

Ma i medici non hanno alcuna intenzione di arrendersi. “Avevamo sospeso, in modo responsabile, le proteste, che avrebbero recato danno ai cittadini, ma oggi confermiamo lo stato di agitazione e il 21 luglio si ritroveranno a Roma agli stati generali in difesa della sanità pubblica”, afferma Cozza. “L’approvazione di specifici regolamenti per il consolidamento delle misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa e la formulazione di un nuovo patto della salute con il quale le norme introdotte devono misurarsi – spiega Troise - saranno il luogo in cui l’Anaa e tutte le organizzazioni sindacali cercheranno quel confronto che oggi è mancato, per far sentire la loro voce e sostenere le loro ragioni”.